

Scatta il conto alla rovescia Fitto richiama Udc e Terzo Polo alle radici comuni

E parte un attacco a D'Alema: «Cosa ha fatto per il Sud?»

EMANUELA TOMMASI

• Volata finale per il ballottaggio, il Pdl tende la mano all'Udc ed all'elettorato del Terzo polo. E non manca di replicare duramente al presidente del Pd Massimo D'Alema sull'attenzione per il Sud. Il ministro per gli Affari regionali Raffaele Fitto, il sottosegretario Alfredo Mantovano, il candidato alla presidenza della Provincia Antonio Gabellone ed altri vertici del centrodestra hanno scaldato i motori in vista dello sprint finale per il secondo turno delle Provinciali di domenica prossima. Convocato un incontro ad horas con gli amministratori e la stampa, gli esponenti del Popolo della libertà hanno controbattuto alle ultime dichiarazioni del presidente del Pd Massimo D'Alema (ne riferiamo in altra parte del giornale) ma, soprattutto, hanno evidenziato i punti di contatto con l'Udc e l'elettorato del Terzo polo.

Cominciando dalle dichiarazioni del presidente del Pd, il ministro Fitto ha obiettato che «D'Alema ha insegnato come mettere insieme tutto e il contrario di tutto, come fare il ribaltone per un Governo che, poi, alla fine, non si è mostrato attento al Mezzogiorno. Gli giro la domanda - ha detto - Ricordando che il centrosinistra in Puglia ha perso circa trecentomila voti alle Europee, sarebbe simpatico che D'Alema ricordasse un solo intervento che ha fatto nel Mezzogiorno e nella nostra provincia, anche di media dimensione, così avrebbe titolo a parlare». Invece, Fitto ha rimarcato i risultati positivi del Pdl. «Il collegio del Mezzogiorno alza la media nazionale del partito - ha ricordato - Puglia e Campania sono le prime regioni in Italia».

Più forti le «bordate» del sottosegretario Mantovano. «Il presidente D'Alema ha lasciato in brache di tela i risparmiatori salentini - ha denunciato Mantovano riferendosi alle vicende della Banca del Salento e del Monte dei Paschi di Siena - oltre che per

strada un centinaio di assunti da un anno all'Mps. E a Casarano ancora ricordano la promessa per l'insediamento di una fabbrica di calzature. Piuttosto che dedicarsi ad alchimie, lo inviterei a dire, uno dietro l'altro, quali sono i punti che ritiene qualificanti per il Sud, dove, invece, impera la cassa integrazione; e a fare attenzione al problema dello smaltimento dei rifiuti, per il quale oggi la Provincia paga le scelte scellerate di una Regione di Sinistra».

Quanto alla candidatura di Adriana Poli Bortone

con un'alleanza di centrosinistra e degli altri scenari per le Regionali dell'anno prossimo, il Pdl non ha voluto fare commenti. «Parlare, oggi, delle Regionali, significa non parlare delle Provinciali, spostare il tiro su altri temi», ha detto il ministro Fitto. Ed a proposito del ballottaggio di domenica prossima, ha aggiunto: «Non stigmatizzerei gli appuntamenti realizzati altrove. Invece, per quanto riguarda questa provincia, ritengo che sia da considerare positivo il fatto che non ci siano stati appuntamenti da parte dell'Udc. In questo - ha evidenziato - non posso non considerare che a livello nazionale sia in ambito locale l'Udc sia programmaticamente più vicino al Pdl e al centrodestra e che, dunque, ci sia maggiore sintonia con la proposta politica di Gabellone».

Ma in ballo non c'è solo l'Udc. Con il partito di Casini, anche «Io Sud» di Adriana Poli Bortone ha scelto di non scegliere. In tutto, fanno centomila elettori. «Riteniamo che questi elettori abbiano maggiore sensibilità verso il centrodestra - ha considerato il ministro Fitto - e che si riconoscano nei simboli del cartello di centrodestra. Altri argomenti - ha mandato a dire - a noi non interessano».

Così, concentrando sugli ultimi giorni di campagna elettorale, Antonio Gabellone ha riepilogato i punti fondamentali del programma, dalla crisi dell'agricoltura all'emergenza rifiuti, dall'edilizia scolastica alla rete viaria, alle infrastrutture.



Duro Mantovano:
«A Casarano attendono
ancora la promessa
fabbrica di calzature»